

# Il Mare a Torino



## Notiziario della Sezione di Torino

Anno 8 - Numero 2 - agosto-settembre 2005 - Periodico della sezione di Torino della LNI Corso Unione Sovietica 316 - 10135 Torino - Tel 011.6197643  
Sped. A.P.Art. 2 Comma 20/c legge 662/96 Trib. Torino n° 5022 del 16/4/97 - Tipografia Tipolito -ModernGraf - Via Aosta, 8 10099 - San Mauro T.se (To) 011.822.39.20  
Direttore editoriale Elio Cappa - Direttore responsabile Franco Garnero - Chiuso in Tipografia il 12-10-2005

**Lega Navale Italiana Corso Unione Sovietica 316 - 10135 - Torino Tel. 011.6197643 - fax 011.3036945**

### **Nuova organizzazione della base nautica di Viverone**

[www.lnitorino.it](http://www.lnitorino.it)



**Nuovo Consiglio Direttivo di sezione**  
Nel mese di giugno confermato **Presidente Elio Cappa**



**VIVERONE 30 ottobre 2005**  
Regata di chiusura  
per tutte le classi

**ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI**

**Giovedì 20 ottobre 2005 ore 21.15**  
**presentazione del bilancio preventivo per l'anno 2006**

In rotta per le baleari

Foto di Elio Cappa

## Nuovo Consiglio Direttivo

### I nuovi organi collegiali

#### Una bella squadra

La maggiore novità, che caratterizza l'uscita di questo numero del giornale, è rappresentata dalla composizione del nuovo Consiglio Direttivo di Sezione. Nelle elezioni che si sono tenute il 9 giugno scorso, sono stati eletti soci che da anni fanno parte della nostra associazione, mentre solo tre rappresentanti del Consiglio uscente sono stati rieletti.

Dalla riunione di insediamento del consiglio, le nuove cariche sono state così assegnate:

Presidente: Elio Cappa (riconfermato nell'incarico)

Vice Presidente: Ezio Magnani

Segretario: Aldo Cantoni (riconfermato nell'incarico)

Tesoriere: Mauro Belladonna (riconfermato dal precedente Consiglio)

Consigliere allo sport: Patrizio Vitillo

Consigliere allo sport aggiunto: Flavio Poli

Responsabile gestionale per Viverone: Antonio Gallo

Responsabile logistico per Viverone:

Beniamino Gabai (già in Consiglio negli anni 90')

Consigliere addetto alla propaganda nelle scuole: Rosario Caruso

Per chi abitualmente frequenta la nostra Associazione, questi nomi rappresentano una garanzia di impegno e capacità nell'interesse della Sezione.

Le idee per il futuro non mancano, e soprattutto le capacità di ognuno sono garantite. Molti impegni ci attendono nei prossimi tre anni, ma siamo certi che con questa squadra, saremo in grado di crescere e di raggiungere nuovi e importanti risultati in tutte le attività della nostra

Associazione. Molto nutrita, l'agenda impegni dei prossimi mesi. E' in pieno svolgimento il corso autunnale



Il nuovo Consiglio Direttivo

le di vela su derive per adulti e bambini, con una partecipazione senza precedenti sia di grandi che piccoli. Prossimi appuntamenti caratteristici dei giovedì sera, saranno: l'assemblea dei soci per la presentazione e l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 2006. Giovedì 10 novembre si terrà la presentazione di un nuovo libro di viaggi in barca, scritto da un navigante ed edito dalle Edizioni BLU. Il successivo giovedì 17 novembre, a grande richiesta, sarà dedicato all'archeologia subacquea a cura dei nostri amici del Gruppo Pedemontem del Dopolavoro Dipendenti Comunali che tratteranno dell'oro dell'Elba, storia del ritrovamento del Piroscavo Polluce, prima nave con cabine per i passeggeri affondata nel 1841. Saranno ripetute le serate dedicate alle regole di regata, a cura dei nostri giudici, ed altro ancora. Rifaremo il corso di Meteorologia e naturalmente quello di Astronomia dal mese di febbraio. Per concludere, rammento l'ultimo tradizionale appuntamento in chiusura dell'anno, la tradizionale festa di fine anno, che si terrà giovedì 13 dicembre. In questo momento di rinnovi e di novità, è doveroso esprimere un ringraziamento riconoscente alla nostra Livia Agli, che gestiva la contabilità della nostra Sezione. Ma

perseguendo la logica di qualità, affidabilità e serietà, dei candidati alle cariche di Consiglieri, non potevamo rinunciare alla preziosa collaborazione della nostra insostituibile ex segretaria, per questo motivo, siamo particolarmente felici che i soci abbiano premiato con un plebiscito la candidatura della nostra preziosa "Livia", e da tutti noi: un GRAZIE GROSSO COSI'

Elio Cappa

#### Non è un addio!

Rubo solo poche righe, perché desidero porgere a tutti i soci il mio saluto, dopo più di dieci anni passati dietro il bianco tavolo della nostra segreteria.

Sommersa dai conti, dalle iscrizioni, dalla quadratura dei bilanci, dal pensiero costante di mantenere sempre un equilibrio in questa nostra Lega Navale. Stringendo i denti nei momenti difficili, preoccupata sempre di "rimanere a galla", perché la nostra bella Sezione dimostrasse costantemente il suo fascino, la sua forza, il suo coraggio. Ho lavorato per "LEI" con tanto amore e permettetemi, cari soci, di dirle oggi pubblicamente GRAZIE, per le mille soddisfazioni raccolte, perché in questi anni, sono sempre stata circondata dal vostro rispetto per il mio operato, dalla vostra stima per la mia persona e perché no anche del vostro affetto.

Esco in sordina, sicura che chi mi sostituisce sarà degna di portare avanti questo compito, che non è solo di lavoro. Ricordo che fra questi lupi di mare, sempre in balia delle onde, l'unica coi piedi bene a terra deve essere la segretaria, e con ciò ho detto tutto.

Non è un addio! Hanno voluto i soci nelle ultime votazioni il mio occhio vigile come revisore dei conti e ringrazio anche per questa ennesima gratificazione. E poi .... sono sempre una socia, e voglio continuare a seguire le vostre marinaresche avventure. CIAO A TUTTI

Livia Agli



# VITA SOCIALE

## Notizie di Viverone



### Organizzazione della base nautica di Viverone

Stiamo facendo un grande sforzo, per dare un volto nuovo alla nostra base nautica. Abbiamo iniziato con la recinzione, poi le nuove chiavi di accesso la pulizia del terreno, la riorganizzazione dei posti barca, ecc. e stiamo proseguendo con altre iniziative, il più delle volte poco visibili, come la stesura del nuovo contratto di affitto del terreno che ci garantisce per i prossimi trent'anni e altro ancora.

Purtroppo non è possibile fare di più e più celermente, perché le risorse disponibili sono praticamente inesistenti. Solo ricorrendo alle risorse della sede di Torino riusciamo a fare qualcosa.

Com'è noto i costi di gestione della base nautica per l'anno 2004 sono stati di oltre 25.000 Euro, mentre gli introiti derivati dalle quote soci, dai posti barca e dalle attività sportive assommano a circa 14.000 Euro. Questi dati sono stati presentati nell'ultimo bilancio consuntivo, e verificabili da chi vuole prenderne visione. Pertanto, lo sforzo che stiamo facendo è senza dubbio superiore alle possibilità che la base, da sola, è in grado di produrre.

L'attuale congiuntura, vede una progressiva diminuzione degli introiti, percepiti con i corsi patente in sede, alla luce anche delle modifiche normative che hanno alleggerito le norme che permettono di condurre un'imbarcazione, in futuro saranno sempre meno gravose le norme per la conduzione di imbarcazioni. Pertanto, poiché in futuro non sarà più possibile ripianare le perdite generate dalla base nautica con gli introiti della sede, si rende necessario rivedere i costi che gravano sulla nostra base di Viverone, e riconsiderare attentamente i ricavi che ne permettano la sopravvivenza.

Oltre a questi già gravi problemi se ne aggiungono altri determinati dalla Presidenza Nazionale. In particolare giunge ormai mensilmente l'ingiunzione della PN che richiede l'iscrizione al registro del naviglio per tutte le barche che stazionano nella base. A tal proposito abbiamo fatto presente che le barche rimessate non effettuano navigazioni oltre il miglio dalla costa. Il lago è così piccolo che dal centro le rive distano una distanza di molto inferiore al

miglio. Ma ormai la PN non vuol sentir ragione, insiste, e sta dando anche corso ad azioni disciplinari nei riguardi del Consiglio.

L'attuale situazione è diventata insostenibile e inderogabile, e il problema deve comunque essere risolto. Come prima e più urgente istanza, è necessario intervenire con un adeguamento delle tariffe, per tentare di compensare le perdite.

Negli ultimi due anni, è stato riorganizzato il sistema di pagamento dei posti barca, e attualmente siamo impegnati a raggiungere il pieno controllo di quelle rimessate, in regola con i pagamenti delle quote annuali. Ma ancora esistono barche abbandonate, delle quali non se ne conosce più il proprietario. In questo caso, qualora nel termine della fine del corrente anno, non si dovesse poter riconoscere la proprietà delle barche abbandonate e nessuno ne reclamerà il possesso, si passerà alla alienazione delle barche da parte della Lega Navale per recuperare i mancati incassi delle quote di rimessaggio.

Per risolvere questo problema, il Consiglio, ha deciso di rivedere la disposizione delle barche, secondo una logica più razionale, tenendo conto del problema del peso e della difficoltà a muoverle.

La nuova disposizione, prevede il rimessaggio sul prato secondo omogeneità di modello e peso.

Questa ristrutturazione, consente un controllo più accurato della regolarità dei pagamenti.

A tal proposito, risultano ancora mancanti alcuni soci, al pagamento del rimessaggio per l'anno 2005.

Vista l'importanza del problema della disposizione logistica e la necessità di tenerla sotto controllo, il CD ha nominato: Responsabile per la Disposizione Logistica della base, il Consigliere Beniamino Gabai, che già in passato aveva attuato questa organizzazione. E' a lui che bisogna rivolgersi per qualsiasi problema di disposizione di barche, carrelli e tutto ciò inerente alla logistica della base.

Altro problema da risolvere in modo definitivo è quello dei carrelli di alaggio. Ogni barca deve essere dotato di proprio carrello di alaggio. In attesa,

che ogni socio in possesso di barca, si adegui a questa disposizione, si può usufruire di un carrello a disposizione dei soci. Tale carrello, appositamente riconoscibile, è per un uso temporaneo limitato alle operazioni di alaggio. Non è permesso l'uso indiscriminato dei carrelli di dotazione della scuola di vela. In particolar modo, si nota frequentemente, che molti ne fanno uso e li abbandonano dove capita, quando addirittura non li lasciano sotto le loro barche, oppure con le ruote rotte perché usati per barche di peso superiore alla loro portata.

Si rammenta che i carrelli di alaggio: sono di uso esclusivo della scuola, in grado di sostenere solo il peso di barche leggere.

#### Una nuova barca in dono alla nostra scuola di vela

Ci è particolarmente gradito esprimere il nostro sentito ringraziamento rivolgiamo al Sig. Giancarlo Povero di Ivrea, per il dono di un Flaying Junior, fatto alla nostra scuola di vela, in memoria del proprio figliolo, appassionato velista prematuramente scomparso. Era il suo gioiello, col quale amava solcare le acque del mare e dei laghi, in compagnia della propria giovinezza.

Nella pagina seguente, trovate una prosa della nostra Grazia, scritta sull'onda dell'emozione per la storia di questa donazione.

#### Una barchetta in dono per la gioia dei nostri ragazzi

**E allora... allora capisco che la vita ritorna e si rinnova, e sento con forza che questo è un dono generoso, un dono d'amore coraggioso... la barchetta rossa avrà anche un nome... saranno i giovani... a trovarne uno adatto**

In una già silenziosa, ma soleggiata e ancor calda giornata di fine agosto, è giunta al lago, in dono, una barchetta graziosa e agile per linea e forma. E' di un rosso vivo, che ricorda il colore delle fragole mature, e pare, per questo, sorridere e spiccare tra le altre. Felice e Beniamino, che hanno provveduto al trasporto, l'adagiano con cura tra il verde.



# RISULTATI SPORTIVI

## Prime regate per Optimist-i

nuova e-mail: torino@leganavale.it

Mi avvicino con discrezione, in un silenzio rispettoso, rotto appena da qualche parola sussurrata... Ho saputo che è appartenuta a un giovane che ora solca solo mari infiniti...

Con qualche furtiva occhiata, sbircio all'interno, nel tentativo di percepire quel po' di anima che è rimasta anche lì, sollevando con delicatezza, mista al timore di violare recondite memorie, un lembo del telo bluastro che la ricopre e che ora è ammantato di una grigia patina, segno dei giorni che trascorrono e del tempo che agisce, inesorabile, anche sulle cose.

Penso alla barchetta, a dove è stata sinora, ai suoi giorni gioiosi e a quelli di solitudine e di riposo... Comprendo che, di certo non giaceva dimenticata, semmai ben custodita, come oggetto di ricordi...

Ma la barca vuole il suo contatto naturale con l'acqua, come il gabbiano con l'azzur-

ro, come il frutto maturo con la terra... E ora è qui, in attesa di una revisione e di qualche ritocco, per poter ancora scivolare sull'acqua e danzare come solo sanno fare le vele.

A volte, osservo le barche e amo coglierne la poesia, spesso triste: dormienti in inverno, paiono soffrire l'abbandono, e, nelle afose giornate d'estate, patire l'arsura. Penso che anche agli oggetti soffrano un po' come gli uomini... e, forse, la barchetta rossa, dormiente, sognava il suo risveglio, sognava di riavere vita, di ritrovare un po' della propria anima e percepire sull'acqua se stessa...

Ogni vela ha il suo fascino, dato da forma, colore, nome, sensazioni che emana, e ha la propria storia...

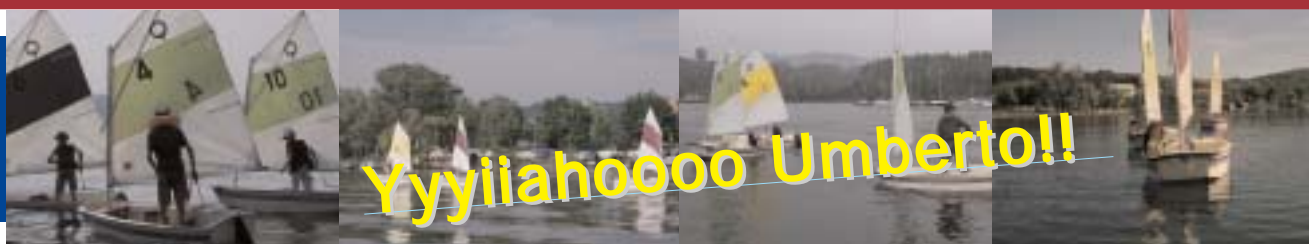
Il fascino e la storia della barchetta rossa sono un poco diversi... sono soffusi di un velo di tristezza e dal profumo dell'assen-

za... Sento una stretta al cuore al pensiero... Ma ecco che, d'un tratto, mi pare di udire voci festose di ragazzi, di vedere il sorriso e cogliere l'entusiasmo dei giovani che si stanno appassionando di vela e che imparano a cogliere la bellezza della natura e a vivere in simbiosi con l'acqua, lievi brezze e vento gagliardo. E allora... allora capisco che la vita ritorna e si rinnova, e sento con forza che questo è un dono generoso, un dono d'amore coraggioso, a ricordo di un giovane, che è stato anch'egli ragazzo, per tanti altri ragazzi.

Forse, la barchetta rossa avrà anche un nome, un nome gaio e festoso: Gioia, Felicità, Acquaviva... Ma saranno i ragazzi, dalle risorse fantastiche inesauribili e più spontanei e autentici degli adulti, a trovarne uno adatto. E sono Certa che sarà bellissimo!

Maria Grazia Carando

4



### Yyyiiiahoouo Umberto!

- Bravo Umberto, ce l'hai fatta! sei bravissimooooo! -

Per tutta risposta, Umberto abbozza un sorriso che è insieme di soddisfazione ma anche rassicurante per noi, che trepidavamo per la sua prova. Sembra voler dire: - Tranquilli. è tutto sotto controllo! Avete visto come sono stato bravo? -

Umberto partecipa alla prima regata in barca a vela della sua ancor giovane esistenza. A sei anni e mezzo ha finito il suo primo corso di vela da appena due settimane. Corso che si è svolto sul lago di Viverone sui famosi "Optimist", le piccole barche che sembrano disegnate da un bambino per i bambini.

Non ricordo di aver provato una gioia così grande: quella di vedere un bimbo affrontare una prova come una regata, con tutta quella concentrazione e attenzione che neanche gli adulti, che regatano abitualmente, sono capaci di mostrare.

I genitori non sanno spiegare questa straordinaria passione del loro figliolo: è stato lui a chiedere di frequentare un corso di vela; così la mamma, leggendo tra le pagine di un quotidiano, ha trovato la comunicazione della Lega Navale per i Corsi derivate di pri-

mavera per bambini ed adulti.

Detto fatto. La prima domenica del corso, benché la giornata si presentasse piovosa e poco invitante ad andare in barca, Umberto era in prima fila, ad ascoltare le nozioni di vela, impartite da Felice, subito interessato e attento tanto da evidenziare un'età superiore a quella che la sua statura e impareggiabile fanciullezza dimostrano.

Ma ciò che più ci ha stupiti sono state l'attenzione e l'applicazione in barca: ha condotto il suo Optimist con destrezza e naturalezza, rendendo felici i genitori e dando grande soddisfazione ai suoi istruttori Carlo, Ilaria e a tutti noi.

E' stata commovente la felicità espressa da Umberto, nel ricevere la convocazione per la partecipare alla regata del 12 giugno 2005, riservata alla classe "Optimist" e organizzata dal Circolo Nautico Torino. Per premiare la gioia dei bimbi che partecipavano alla regata, la giornata ha visto un numero straordinario di barche iscritte, ben 24, distribuite fra i tre Circoli, che si affacciano sul lago. Un bel vento, ha spirato durante la regata, permettendo la disputa delle due prove previste.

Ma non solo Umberto ci ha dato grande soddisfazione; la nostra Sezione ha parteci-

pato con ben undici giovani regatanti. E' stato un grande risultato, specie se si considera che fino all'anno passato non avevamo bambini da iscrivere alle regate.

La bella squadra comprendeva, una parte degli allievi dei corsi "Optimist" di primavera, che, oltre a Umberto, era composta da Lorenzo Avale, Diego Finotello, Alberto e Luigi Demarchis (quest'ultimo, insieme a Sofia D'Angelo hanno frequentato i corsi del 2004), e da un gruppo di alunni della scuola elementare di Viverone che hanno partecipato durante tutto l'anno scolastico al progetto "Crescere sul Lago", Simone Cabrio, Lorenzo Tondella, Andrea e Alice Tondella. Quest'ultima ha vinto la coppa, messa in palio dal Comune di Viverone, quale prima classificata dei residenti nei Comuni della Comunità Collinare "Intorno al lago" di Viverone, consegnata dall'Assessore allo Sport del Comune di Viverone dr. Antonino Rosa; inoltre, Alice ha vinto anche la classifica femmine. L'interesse e l'attenzione evidenziati da questi meravigliosi fanciulli, sono quelli di un'età superiore, e rappresentano il più bel premio all'impegno degli istruttori, dei collaboratori e per tutti noi della Lega Navale .ek.

### Estate in barca

#### Alle Baleari e ri-tonno (prima parte)

Di come una crociera può trasformarsi in una pesca miracolosa, ma anche ispirare riflessioni amare sul diporto nautico d'oggi. - di Stefano D'Almo

##### Che fine ha fatto la nautica romantica?

Ti va del tonno? La risposta è un'occhiata tipo "ma ti sarai bevuto il cervello?", condita da una smorfia quasi di disgusto. Già, perché la verità è che di tonno non se ne può proprio più. Sono quasi dieci giorni che peschiamo tonnetti e di conseguenza non mangiamo altro. Alla griglia, in umido, alla Chateaubriand, al ragù, persino nella versione Sushimi, ovvero sfilettato e gustato crudo, secondo i dettami gastronomici del Sol Levante, che fanno tanto chic di questi tempi. Ma sempre tonnetti sono. Il fatto è che questi benedetti pesci dalla livrea striata di blu abboccano, accidenti se abboccano. Perlomeno qui giù alle Baleari. Basta buttare in acqua un niente ed eccoli lì che si pestano la coda pur di ottenere un passaggio a bordo. Evidentemente sono affamati, o tanti. Oppure entrambe le cose.



Evidentemente navighiamo mari pescosissimi, come non siamo più abituati a solcarne - niente a che vedere con il domestico e avaro (anche lui, tanto per tenere fede al luogo comune) Mar Ligure, solo per fare un esempio. Qui con un semplice cucchiaino hai la ragionevole probabilità di issare a bordo, palamite, tonni, tonnetti, boniti e altre bontà con cui rimpinguare la sempre esausta cambusa di bordo.

Una curiosità: avete mai fatto caso alla relazione esistente tra costo del cucchiaino e dimensioni del pesce? No? Noi sì, e a tale proposito abbiamo elaborato una teoria, in base alla quale a un euro di cucchiaino corrisponde un chilo di pesce. Cucchiaini da due euro? Oplà, pesci da due chili! Alcuni nostri amici, evidentemente più ambiziosi o famelici, hanno usato rapala da 15 euro ed eccoli a tirar su bestioni da 15 chili. Stiamo scherzando? Provare per credere.

Alle Baleari, però.

Eppure, nonostante le premesse, questo non vuole essere un trattato sulla pesca al tonno o un soffietto sulle nostre abilità di pescatori. E' invece solo il resoconto di una crociera alle Baleari, che contiene l'invito a riflettere su un tema che ci sta molto a cuore: lo stato di un grande malato, la nautica da diporto.

Quella romantica, per intenderci, testimoniata dai vari Chichester, Slocum, Moitessier, Tabarly, Mancini e tanti loro epigoni. Stiamo parlando insomma di una filosofia esistenziale che a volte diviene una grande scelta di vita, non di un semplice hobby. Purtroppo quel modo di andare per mare alla scoperta di nuovi orizzonti, alla ricerca dei grandi silenzi e delle stellate abbacinanti, alla ricerca di contatto con altre culture, con la gente semplice che nel mare e del mare vive, è forse definitivamente finito, una reliquia del passato.

Accade così che ad ogni nuova crociera (e quindi con il passare degli anni), si scopre che la rada dove avevamo dato fondo all'ancora l'anno prima è diventata una marina, ricco di servizi ma tanto povero di poesia. Ovviamente non intendo proporre l'abolizione di queste strutture portuali; anche chi ama la rada sa che ogni tanto

ci dovrà pur andare, vuoi per rifornirsi di viveri, vuoi per sfuggire al maltempo.

Ma i porti turistici sono sempre più costosi, sempre più pieni di servizi inutili, che servono a solo giustificare prezzi sempre più elevati (a Palma, per esempio nei bagni c'era l'aria condizionata a palla, cosa poco piacevole, oltre che per niente salubre). Si rivolgono sempre più ad un'utenza facoltosa o al "mordi-e-fuggi" del mare, i charter, i cui equipaggi numerosi sono per forza di cose meno attenti alle spese. In un quadro del genere è chi naviga da solo o con equipaggio ridotto, magari per lunghi periodi, ad essere fortemente penalizzato.

##### La spartizione del mare

Oggi il mare, grazie alla forte esposizione mediatica di cui è stata oggetto soprattutto la vela agonistica, è diventato fenomeno di moda.

E qui sta il problema. La crescita abnorme del settore sta progressivamente espropriando noi tutti, di fatto, di un bene che era e dovrebbe continuare ad essere pubblico. Se da una parte è vero che l'esplosione della nautica ha generato ricchezza e posti di lavoro, è altrettanto vero che essa ha prodotto non pochi squilibri. Tra questi, nonostante il proliferare dei marina, l'eccessivo numero di imbarcazioni rispetto ai posti barca disponibili, con conseguente lievitazione dei prezzi e difficoltà a trovare posti liberi. Ma anche l'accesso al mare da parte di una miriade di parvenu della nautica, gente che vi si avvicina in modo saltuario o improvvisato (e non mi riferisco solamente ai motoristi, ormai anche i velisti assumono spesso comportamenti scorretti), come a un supermercato del divertimento, una specie di Disneyland liquida. Senza conoscere o condividere alcuno di quei valori che dovrebbero accomunare chi ha rispetto del mare e ne conosce leggi e pericoli.

Fortunatamente, e lo scopriremo nel corso del nostro viaggio, vi sono ancora persone che coltivano la solidarietà, quel sentimento che dovrebbe accomunare la gente che va per il mare e che, purtroppo si sta progressivamente perdendo.

##### In viaggio, finalmente

Ma torniamo alla cronaca. Partenza da Marsiglia, in tre: io, Elio e suo nipote Willy. Li aspettavo, in attesa che calasse il Mistral, da quasi una settimana a bordo di Giorgione, il Grand Soleil 35 con cui avevo lasciato il 4 luglio Loano. A dire il vero il rendez-vous si sarebbe dovuto fare a Barcellona, ma il forte vento di quei giorni ci aveva costretti a un piccolo cambio di



programma.

Sono arrivati da Torino sotto il peso dei loro zaini la notte tra il 22 e il 23 di un mese che fino all'ultimo si era dimostrato schizofrenico. Giornate di stanca bonaccia (poche) e poi, all'improvviso, un vento teso che in men che non si dica mette il mare in burrasca.



E così mi erano toccati cinque giorni d'ozio a Marsiglia. Un'occasione preziosa per esplorare la città francese distesa tra i colli e il mare, mollemente adagiata in un golfo spettacolare, alla ricerca dei risvolti meno noti e sorprendenti. Per apprezzare la bellezza di Marsiglia bisogna chiudere un occhio, o magari anche due, su quelle brutture edilizie che letteralmente assediano, soffocandolo dietro le loro lugubri facciate anni '50, il vecchio porto, ma dietro le quali si possono scoprire tanti edifici e vicoli interessanti, gente aperta e comunicativa - tra cui molti immigrati italiani - quartieri coloratissimi, vivi e pittoreschi con mercatini pieni zeppi di voci e di colore.

E' notte fonda, circa le due, e valutiamo se

metterci in viaggio o aspettare il mattino. Un'ora dopo siamo già in navigazione. E' Willy a metterci tutti d'accordo "il meteo dice che ci sarà un rinforzo di vento nelle prossime 48 ore e poi, se si parte domani, rischiamo di arrivare a Minorca col buio". Nel porto gremito le barche sembrano stringersi l'un l'altra per ripararsi dalle raffiche che fanno suonare gli alberi come canne d'organo, mentre sale lentamente la piccola luna a tentare di illuminare un mare preso a schiaffi per giorni e giorni dal vento. Usciamo dal porto lasciandoci sulla dritta le silhouette spettrali del castello e dell'Isola d'If. Ci sono circa 20 nodi di Mistral al traverso, che ci spingono spediti in direzione delle Baleari, circa 200 miglia più a sud. C'è

mare e il vento aumenta progressivamente man mano che usciamo dal golfo, così decidiamo di ridurre la randa. La barca procede spedita tra i flutti e nelle prime 8 ore copriamo circa 60 miglia, a una media di quasi 7,5 nodi! Valori stratosferici per il nostro Grand Soleil 35 che ha ormai preso il suo passo nelle onde spumose. Ma quando siamo a metà strada circa, il vento scema per poi disporsi da sud, calando alquanto, non abbastanza però da non compromettere la nostra brillante performance. L'arrivo

Atterriamo dopo 39 ore nella baia di Addaya, una deliziosa insenatura, specie di fiordo naturale, ben ridossato da tutti i venti,

che si apre nella costa nord orientale di Minorca. Già il primo impatto è di quelli che lasciano lievemente interdetti: uno scenario naturale stupendo sfigurato dagli uomini che hanno costruito a più non posso, senza regole né rispetto per l'ambiente. Case su case di ogni genere, colore, dimensione o stile: arabo, andaluso, ma anche medioevale, cittadino, perfino genere chalet alpino. Il tutto in ordine sparso, secondo criteri urbanistici per lo meno discutibili. Di fronte a un tale spettacolo viene da pensare che gli spagnoli siano riusciti nell'impossibile: superare gli italiani, che in quanto a speculazione edilizia e cattivo gusto non sono proprio secondi a nessuno.



(1- continua nel prossimo numero con il racconto del viaggio a Ciudadela e poi a Palma, la lotta contro tempo e maltempo, gli incontri con angeli del mare, pescatori di spada e altre "strane" creature marine)

## Quote d'iscrizione alla Lega Navale per l'anno 2006

Il rinnovo dell'iscrizione alla Sezione di Torino della Lega Navale si può effettuare tramite bonifico bancario al seguente indirizzo:

**Banca Regionale Europea**  
**Codice banca 6906 - Codice sportello 1004 - Numero di conto 11099**  
**Causali da segnalare e relativi costi:**

### Quote di iscrizione alla Lega Navale previste per il 2006

Nuova iscrizione	Euro 72	se con GVT (con FIV) Euro 102
Rinnovo iscrizione	Euro 55	se con GVT (con FIV) Euro 85
Nuova iscriz. con barca	Euro 192	(è obbligatoria l'iscrizione al GVT)
Rinnovo iscrizione con barca	Euro 175	(è obbligatoria l'iscrizione al GVT)
Nuova iscr. con solo rimessaggio carrello	Euro 272	
Rinnovo iscr. con solo rimessaggio carrello	Euro 255	

**Dal 1° aprile le quote di rinnovo sono: soci ordinari €61,00 Soci tra 18 e 25 anni €33,00**  
**Dal 1° aprile maggiorazione del 10% e dal 1° giugno al 30 settembre 20% sul rinnovo LNI**  
**Rammentiamo che la tessera FIV è compresa nella quota d'iscrizione al Gruppo Vela Torino (non può essere rilasciata senza iscrizione al GVT)**



# LEGA NAVALE ITALIANA

## Sezione di Torino

### CONVOCAZIONE della ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

**Giovedì 20 ottobre 2005 ore 21.15**

A norma dello statuto è convocata l'assemblea dei soci, presso la sede di Corso Unione Sovietica 316, in prima convocazione il giorno 19 ottobre 2005 alle ore 11.45 ed in seconda convocazione il giorno giovedì 20 ottobre 2005 alle ore 21.15

Ordine del Giorno:

- 1) Relazione di bilancio preventivo per l'anno 2006
- 2) Nuove quote sociali
- 3) Varie ed eventuali
- 4) votazione del Bilancio Preventivo

Le operazioni di voto sono previste non prima delle 22,15 e termineranno al più tardi dopo un'ora dall'inizio.

Per partecipare all'elezione, dare o ricevere deleghe, bisogna essere in regola con la quota associativa. Si ricorda che, in base al regolamento nazionale in vigore, è ammessa una sola delega a persona.

Torino il 28 settembre 2005

Il Presidente



---

### Assemblea ordinaria del 20 ottobre 2005

#### **DELEGA**

(ogni socio può avere una sola delega)

Il sottoscritto .....

Socio della Lega Navale Italiana della Sezione di Torino: tessera n°.....

delega il socio ..... tessera n° .....

a rappresentarlo con diritto di voto all'assemblea dei soci del 20 ottobre 2005

firma .....

#### ORARIO DI SEGRETERIA

dal Lunedì al Venerdì dalle 15.30 alle 19.00

[www.lnitorino.it](http://www.lnitorino.it)

[e-mail torino@leganavale.it](mailto:torino@leganavale.it)